Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno 70° | **Roma - Martedì, 18 giugno 1929 - Anno VII** | **Numero 141**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

SOMMARIO

CASA REALE

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

CASA REALE

AVVISO DI CORTE.

Sua Maestà il Re ha ricevuto oggi, alle ore 10,45, in udienza solenne, S. E. il conte Stefano Przezdziecki, il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano presso questa Real Corte in qualità di Ambasciatore straordinario e plenipotenziario di Polonia.

Roma, 15 giugno 1929 - Anno VII

(3377)

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 1607.

REGIO DECRETO 28 marzo 1929, n. 953.

Aggregazione al comune di Sersale di una zona di territorio del comune di Cropani.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al comune di Sersale è aggregata la parte di territorio del comune di Cropani contrassegnata in tinta rossa nell'annessa pianta topografica la quale, vidimata, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, farà parte integrante del presente decreto.

Art. 2.

Al prefetto di Catanzaro, sentita la Giunta provinciale amministrativa, è demandato di provvedere al regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari fra i comuni di Sersale e Cropani in conseguenza della modificazione di circoscrizione disposta con l'art. 1.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 marzo 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 giugno 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 285, foglio 113. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1608.

REGIO DECRETO 27 maggio 1929, n. 949.

Modifica dell'ordinamento della Regia accademia aeronautica.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il decreto commissariale 5 novembre 1923 che istituisce la Regia accademia aeronautica;

Visto l'art. 40 del R. decreto 4 maggio 1925, n. 627, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562;

Visto il R. decreto 30 agosto 1925, n. 1513, convertito nella legge 3 giugno 1926, n. 960;

Visto il R. decreto 26 agosto 1927, n. 1633, concernente l'ordinamento della Regia accademia aeronautica;

Vista la legge 14 giugno 1928, n. 1312, sulle esenzioni tributarie alle famiglie numerose;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per l'aeronautica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'art. 11 del R. decreto 26 agosto 1927, n. 1633, è modificato come segue:

« Entro i limiti dei fondi stanziati dal bilancio e nel seguente ordine di precedenza, potrà essere concesso agli allievi della Regia accademia aeronautica il beneficio della intera retta o della mezza retta gratuita.

« Il beneficio della intera retta gratuita potrà accordarsi agli allievi del secondo corso:

« a) orfani dei militari e dei funzionari civili di ruolo « della Regia aeronautica, dei militari del Regio esercito, « della Regia marina, della Regia guardia di finanza, della « Milizia volontaria per la sicurezza nazionale e degli im- « piegati di ruolo delle altre Amministrazioni dello Stato « morti per causa di servizio;

b) figli degli impiegati e dipendenti, anche se pen- « sionati, dello Stato, civili e militari, di qualsiasi grado, « gruppo e categoria — compresi quelli delle aziende e ser- « vizi aventi ordinamento autonomo — nonchè degli impie- « gati e dipendenti, anche se pensionati, degli enti autar- « chici e parastatali, quando i loro genitori si trovino nella « condizione di famiglia prevista dall'art. 2, lettera a), della « legge 14 giugno 1928, n. 1312;

« c) figli di coloro che — pur non appartenendo al per- « sonale dello Stato e degli enti indicati alla precedente let- « tera b) — si trovino nella condizione prevista dalla let- « tera b) dell'art. 2 della legge 14 giugno 1928, n. 1312.

« Entro il limite dei fondi predetti, e nello stesso ordine « di precedenza, potrà essere accordata:

« agli orfani suindicati la dispensa dalle spese di primo « corredo e dalle spese generali e straordinarie per i primi « due corsi, ed ai figli dei genitori di cui alle lettere b) e c) « del precedente comma la sola dispensa dalle spese gene- « rali per i primi due corsi.

« Il beneficio della mezza retta gratuita sarà accordato:

« 1° per meriti personali:

« a) agli allievi classificati nel primo quinto dei pro- « mossi in ogni anno di corso, considerando come unità la « eventuale frazione;

« 2° per benemerenze di famiglia agli allievi del secondo « corso:

« b) figli di mutilati ed invalidi di guerra per una in- « fermità ascritta alle prime quattro categorie elencate nella « tabella A annessa al R. decreto 12 luglio 1923, n. 1491;

« c) figli degli ufficiali e funzionari civili della Regia « aeronautica in servizio o a riposo;

« d) figli degli ufficiali del Regio esercito, della Regia « marina, della Regia guardia di finanza e della Milizia vo- « lontaria per la sicurezza nazionale e degli impiegati ci- « vili di ruolo delle altre Amministrazioni dello Stato in « servizio o a riposo;

« e) figli dei decorati dell'Ordine militare di Savoia « o al valor militare e figli dei militari promossi per me- « rito di guerra ».

Art. 2.

Il presente decreto ha decorrenza dal 1° ottobre 1928.

Agli allievi attualmente iscritti ad uno dei corsi della Regia accademia aeronautica che in base all'art. 11 del succitato R. decreto 26 agosto 1927, n. 1633, avrebbero potuto godere delle esenzioni ivi previste, potrà tuttavia essere concesso, anche per il terzo corso, il beneficio della retta o mezza retta gratuita, nonchè la dispensa dalle spese generali e straordinarie.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 maggio 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 giugno 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 285, foglio 109. — MANCINI.

Numero di pubblicazione **1609.**

REGIO DECRETO 13 maggio 1929, n. **954.**

Autorizzazione al comune di Gera a modificare la propria denominazione in « Gera Lario ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta l'istanza 5 aprile 1929, con la quale il podestà di Gera, in esecuzione della propria deliberazione 3 febbraio 1929, chiede l'autorizzazione a modificare la denominazione del Comune in « Gera Lario »;

Veduto il parere favorevole espresso dalla Commissione straordinaria per l'amministrazione della provincia di Como, con la deliberazione 15 aprile 1929, adottata con i poteri del Consiglio;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Gera, in provincia di Como, è autorizzato a modificare la propria denominazione in « Gera Lario ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 giugno 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 285, foglio 114. — MANCINI.

Numero di pubblicazione **1610.**

REGIO DECRETO 13 maggio 1929, n. **950.**

Riconoscimento, ai sensi del R. decreto 13 agosto 1926, n. 1907, del Consorzio di irrigazione del Canaletto del Littorio, con sede in Trigolo.

N. 950. R. decreto 13 maggio 1929, col quale, sulla proposta del Ministro per l'economia nazionale, viene riconosciuto, ai sensi del R. decreto 13 agosto 1926, n. 1907, il Consorzio di irrigazione del Canaletto del Littorio, con sede nel comune di Trigolo, e ne è approvato lo statuto sociale.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 giugno 1929 - Anno VII

Numero di pubblicazione **1611.**

REGIO DECRETO 13 maggio 1929, n. **951.**

Riconoscimento, ai sensi del R. decreto 13 agosto 1926, n. 1907, del Consorzio di irrigazione di Isole di Spinadesco, con sede nel comune di Spinadesco.

N. 951. R. decreto 13 maggio 1929, col quale, sulla proposta del Ministro per l'economia nazionale, viene riconosciuto, ai sensi del R. decreto 13 agosto 1926, n. 1907, il Consor-

zio di irrigazione di Isole di Spinadesco, con sede nel Comune di Spinadesco, e ne è approvato lo statuto sociale.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 *giugno* 1929 - *Anno VII*

Numero di pubblicazione 1612.

REGIO DECRETO 13 maggio 1929, n. 952.
Riconoscimento, ai sensi del R. decreto 13 agosto 1926, n. 1907, del Consorzio di irrigazione del Pandriano e delle Brede, con sede in Castelleone.

N. 952. R. decreto 13 maggio 1929, col quale, sulla proposta del Ministro per l'economia nazionale, viene riconosciuto, ai sensi del R. decreto 13 agosto 1926, n. 1907, il Consorzio di irrigazione del Pandriano e delle Brede, con sede nel comune di Castelleone, e n'è approvato lo statuto sociale.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 *giugno* 1929 - *Anno VII*

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 13 giugno 1929.
Sistemazione di uffici statali in Roma.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER GLI AFFARI ESTERI, PER L'INTERNO, PER LE COLONIE, PER LA GUERRA, PER LA MARINA, PER L'AERONAUTICA, PER I LAVORI PUBBLICI E PER LE CORPORAZIONI.

Visti i propri decreti: 13 maggio 1926 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 144 del 23 giugno stesso, 12 dicembre 1926 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 299 del 29 dicembre stesso, 24 gennaio 1927 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 37 del 15 febbraio successivo e 20 aprile 1927 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 105 del 6 maggio successivo, per la sistemazione dei servizi governativi in Roma;

Ritenuto che in dipendenza della legge 27 maggio 1929, n. 810, per l'esecuzione del Trattato tra la Santa Sede e l'Italia, devesi provvedere al trasferimento alla Santa Sede in piena e libera proprietà degli edifici ex conventuali in Roma annessi alla Basilica dei SS. Apostoli ed alle Chiese di S. Andrea della Valle e S. Carlo a' Catinari, con tutti gli annessi e dipendenze, nonchè dell'edificio di S. Callisto presso S. Maria in Trastevere;

Ritenuto che di conseguenza occorre provvedere alla sistemazione degli uffici statali collocati in tali edifici;

Ritenuta la necessità di provvedere alla sede della Regia Ambasciata italiana presso la Santa Sede;

Sulla proposta del presidente del Comitato superiore nominato con i Regi decreti-legge 5 luglio 1925, n. 1117, e 4 settembre successivo, n. 1718, per l'assegnazione di locali, fabbricati, aree occorrenti a tutti i servizi governativi;

Quale Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, per la guerra, per i lavori pubblici, di concerto con i Ministri Segretari di Stato per le finanze, e per la giustizia ed affari di culto;

Sentito il presidente della Commissione C.A.S.E.;

Decreta:

Art. 1.

Gli uffici attualmente sistemati negli edifici ex conventuali in Roma annessi alla Basilica dei SS. Apostoli, alla Chiesa di S. Andrea della Valle ed a quella di S. Carlo a' Catinari saranno trasferiti in due edifici da costruire, uno sull'area di proprietà demaniale sul Colle del Viminale prospiciente la via Milano e l'altro sull'area parimenti di proprietà demaniale prospiciente le vie delle Vergini e dell'Umiltà, e nel gruppo di edifici alla Trinità dei Pellegrini compresi fra le vie dei Pettinari, delle Zoccolette, di S. Paolino alla Regola e del Conservatorio.

Art. 2.

La Regia Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede sarà sistemata nell'edificio denominato Vigna di Papa Giulio sulla via Flaminia n. 126 e via Arco Oscuro, inscritto in catasto alla partita 41956 con annesso terreno inscritto alla partita 13.957.

Art. 3.

Per il gruppo di edifici alla Trinità dei Pellegrini e per quello denominato Vigna di Papa Giulio, ove necessiti, si farà luogo alla espropriazione ai sensi dell'art. 2 della legge 27 maggio 1929, n. 810.

Art. 4.

In conseguenza di tali sistemazioni vengono modificate le parti dei decreti 13 maggio 1926, 12 dicembre 1926, 24 gennaio 1927 e 20 aprile 1927 che si riferiscono ai servizi sopra citati.

Roma, addì 13 giugno 1929 - Anno VII

Il Capo del Governo,
Primo Ministro Segretario di Stato:
MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

Il Ministro per la giustizia e gli affari di culto:
ROCCO.

(3376)

DECRETO MINISTERIALE 17 maggio 1929.
Riconoscimento del Fascio di Ponticino ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza in data 13 marzo 1929-VII con la quale il segretario del Fascio di Ponticino (Arezzo) chiede che il Fascio predetto sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;

Vista la legge anzidetta;

Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

E' riconosciuta al Fascio di Ponticino (Arezzo) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 maggio 1929 - Anno VII

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:
MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 4 giugno 1929 - Anno VII
Registro n. 6 Finanze, foglio n. 68.

(3362)

DECRETO MINISTERIALE 3 giugno 1929.
Norme di attuazione della legge 2 dicembre 1928, n. 2783, sulla proroga dell'esercizio finanziario.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista la legge 9 dicembre 1928, n. 2783, concernente modificazioni alle disposizioni sulla contabilità generale dello Stato;

Visto l'ultimo comma dell'art. 8 della legge stessa che autorizza il Ministro per le finanze ad emanare tutte le disposizioni di attuazione occorrenti, anche in deroga a norme legislative e regolamentari in vigore;

Decreta:

Art. 1.

Gli agenti della riscossione terranno in uso, nel mese di luglio di ciascun anno:

a) per le riscossioni riferibili ad entrate accertate nell'esercizio scaduto o nei precedenti, gli stessi bollettari adoperati sino al 30 giugno, proseguendo nella numerazione delle bollette e mantenendo l'indicazione dell'esercizio medesimo;

b) per quelle riguardanti le entrate di competenza del nuovo esercizio, altri bollettari con distinta numerazione.

A partire dal 1° agosto i bollettari di cui alla lettera *b*) varranno anche per la riscossione delle entrate in conto residui degli esercizi precedenti.

Art. 2.

I versamenti che gli agenti della riscossione e gli altri contabili in genere dello Stato nonchè i debitori diretti effettueranno in tesoreria, durante il mese di luglio, saranno distinti a seconda che siano riferibili ad entrate dell'esercizio scaduto e precedenti e alla competenza del nuovo esercizio.

A decorrere dal 1° agosto i versamenti saranno effettuati distintamente per residui e competenza.

Per i versamenti dei debitori diretti, siffatta distinzione dovrà risultare o dalle relative fatture o, per le entrate che non siano amministrate dalle Intendenze di finanza e da altri uffici locali, mediante le consuete comunicazioni che vengano fatte alle tesorerie dalle varie Amministrazioni interessate.

Durante il mese di luglio, le tesorerie continueranno ad emettere, per le entrate dell'esercizio scaduto e precedenti, quietanze staccate dal bollettario relative all'esercizio medesimo, iniziando, esclusivamente, per le entrate riferibili alla competenza del nuovo esercizio, altro bollettario con propria numerazione.

Dal 1° agosto, quest'ultimo bollettario verrà usato anche per i versamenti in conto residui degli esercizi precedenti a quello in corso, che dovranno esservi però descritti distintamente, dai versamenti in conto competenza, aggiungendo, alle altre indicazioni prescritte, anche quella dell'imputazione ai residui e alla competenza.

Art. 3.

Le riscossioni ed i versamenti effettuati nel mese di luglio, in conto dell'esercizio scaduto, saranno compresi, dagli agenti della riscossione e dagli altri contabili dello Stato, nella contabilità delle entrate relative all'ultimo bimestre, o altro speciale periodo stabilito da particolari disposizioni, dell'esercizio medesimo, mantenendo la distinzione fra le somme riferibili alla competenza di detto esercizio e quelle afferenti agli esercizi anteriori.

Con la chiusura di tali contabilità sarà accertata la rimanenza da riscuotere o da versare al 31 luglio, che si trasporta al nuovo esercizio.

Le contabilità relative al primo periodo del nuovo esercizio comprenderanno, pel mese di luglio, le sole operazioni riferibili alla competenza, mentre, per i mesi successivi, comprenderanno anche quelle riguardanti i residui.

A partire dal 1° gennaio 1930 le contabilità riporteranno la distinzione fra residui e competenza, oltre che nei riguardi delle riscossioni, anche per i versamenti.

Art. 4.

Le Amministrazioni e gli uffici delegati potranno emettere titoli di spesa riferibili all'esercizio scaduto e a quelli precedenti, con imputazione all'esercizio stesso, distintamente per competenza e per residui e con numerazione progressiva e registrazione nelle scritture dell'esercizio scaduto:

a) sino al 30 giugno, se trattasi di titoli collettivi;

b) sino al 20 luglio, se trattasi di titoli individuali.

Però i titoli di spesa relativi a stipendi od assegni al personale, o che siano da commutarsi in quietanza di entrata, vaglia del Tesoro, vaglia postali o cambiari, ovvero che debbano essere estinti mediante accreditamento in conto corrente bancario o postale, potranno essere emessi anche oltre i detti termini sempre quando si preveda che possano essere estinti entro il 31 luglio.

A partire dagli ultimi dieci giorni di giugno, secondo la facoltà consentita dall'art. 447 del regolamento di contabilità generale, avrà inizio, con separata numerazione, l'emissione dei titoli di spesa riferibili alla competenza del nuovo esercizio, da notarsi in distinti registri, e da continuarsi, a partire dall'agosto successivo, con estensione anche ai residui degli esercizi precedenti.

Art. 5.

Durante il mese di luglio continueranno i pagamenti in conto dell'esercizio scaduto.

Potrà pure effettuarsi il pagamento dei titoli di spesa emessi nell'esercizio precedente a quello scaduto, intendendosi ritardata fino al 31 luglio la perenzione.

Alla fine di detto mese, i titoli di spesa, emessi con imputazione all'esercizio anteriore a quello scaduto, e rimasti insoluti, saranno annullati, e i titoli insoluti, emessi, a tutto lo stesso mese di luglio, con imputazione all'esercizio scaduto, verranno trasportati al nuovo esercizio fatta eccezione per i mandati di anticipazione e a disposizione, i quali se rimasti insoluti o parzialmente inestinti al 31 luglio, anche se emessi nello stesso mese di luglio, con imputazione all'esercizio scaduto saranno, rispettivamente, annullati o ridotti all'importo pagato a quella data.

Però, i mandati di anticipazione riguardanti la parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici, nonchè i mandati di anticipazione o a

disposizione degli altri Ministeri, riguardanti i servizi del terremoto, potranno, su conforme richiesta dei funzionari delegati, essere tenuti validi, per la parte inerogata, anche per l'esercizio successivo.

Art. 6.

I funzionari delegati comprenderanno nel rendiconto del quarto trimestre, o dell'ultimo periodo dell'esercizio, comunque determinato da disposizioni speciali, anche i buoni emessi e gli ordinativi pagati nel mese di luglio con imputazione all'esercizio scaduto.

I termini per la trasmissione di detto rendiconto decorrono dal 31 luglio.

In tale rendiconto saranno messi in evidenza, per i fondi a disposizione, i buoni rimasti insoluti e quelli da annullarsi per perenzione a quella data, e, per i fondi anticipati, la somma rimasta disponibile sui mandati alla data medesima e la somma in contanti presso il funzionario delegato.

Nel rendiconto suppletivo, da presentarsi dai funzionari delegati, ai sensi dell'art. 61 delle disposizioni per la contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440, saranno compresi i pagamenti effettuati durante i mesi di agosto e settembre con le somme in contanti prelevate fino al 31 luglio e non erogate a tale data.

Art. 7.

La Direzione generale del Tesoro per la Tesoreria centrale, le Sezioni di tesoreria, l'Amministrazione centrale dell'istituto incaricato del servizio di tesoreria provinciale, il contabile del portafoglio e la Regia zecca compileranno per le operazioni compiute durante il mese di luglio in conto dell'esercizio scaduto, contabilità ed elaborati periodici suppletivi di quelli prodotti per le operazioni compiute a tutto il 30 giugno in modo che le situazioni e le contabilità concernenti il nuovo esercizio comprendano soltanto operazioni riferibili alla competenza dell'esercizio stesso.

Con l'aggiunta delle operazioni compiute entro il mese di luglio in conto dell'esercizio scaduto alle risultanze del movimento di cassa al 30 giugno si determina la risultanza finale alla chiusura dell'esercizio, che forma il punto di partenza delle contabilità di cassa del nuovo esercizio.

Dal mese di gennaio 1930 in poi nella nota giornaliera della Tesoreria centrale, di cui all'art. 602 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 23 maggio 1924, n. 827, e nelle dimostrazioni e contabilità periodiche delle Sezioni di tesoreria e dell'Amministrazione centrale dell'istituto incaricato del servizio di tesoreria indicate nel successivo art. 604, le operazioni in conto residui sono distinte da quelle riferibili alla competenza dell'esercizio.

Analogamente i riepiloghi dei versamenti distinti per capitolo, che le Intendenze di finanza sono tenute a trasmettere mensilmente alla Direzione generale del Tesoro, sono compilati separatamente per le entrate in conto residui da quelle in conto competenza.

Art. 8.

Le disposizioni del presente decreto si applicano anche alle aziende autonome statali il cui esercizio finanziario si chiuda il 30 giugno.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 3 giugno 1929 - Anno VII

Il Ministro: Mosconi.

(3369)

DECRETO MINISTERIALE 30 aprile 1929.

Determinazione delle proporzionalità da seguire nelle promozioni del personale del cessato regime passato alle dipendenze dell'Amministrazione civile dell'interno.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Veduta la tabella *B* annessa al R. decreto 27 aprile 1924, n. 863, con la quale in applicazione del disposto dell'art. 10 (2° e 3° comma) del R. decreto 18 febbraio 1923, n. 440, si stabilivano le proporzioni da osservarsi per le promozioni del personale proveniente dalla cessata Amministrazione austro ungarica e da quella statale di Fiume, passato alle dipendenze dell'Amministrazione civile dell'interno;

Ritenuto che col citato Regio decreto tali proporzioni venivano fissate in base al rapporto tra il numero dei posti di ruolo dei vari gruppi del personale dell'Amministrazione civile dell'interno, fissato dalla tabella n. 40 annessa al Regio decreto 11 novembre 1923, n. 2395, ed il numero dei posti dei diversi gradi assegnati al personale della cessata Amministrazione austro ungarica e di quella statale di Fiume con la tabella *A* annessa al R. decreto 27 aprile 1924, n. 863;

Veduto il R. decreto 23 dicembre 1926, n. 2189, portante variazioni agli organici dell'Amministrazione civile dell'interno, col quale è stata approvata una nuova tabella del personale che sostituisce quella n. 40 allegato II al citato R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395;

Ritenuta la necessità di variare in conseguenza anche la tabella *B* annessa al suddetto R. decreto 27 aprile 1924;

Veduto l'art. 10 del R. decreto 18 febbraio 1923, n. 440;

Veduti gli articoli 11 e 12 del R. decreto 27 aprile 1924, n. 863;

Di concerto col Ministro per le finanze;

Decreta:

E' approvata, in sostituzione della tabella *B* annessa al R. decreto 27 aprile 1924, n. 863, la seguente tabella delle proporzioni secondo le quali saranno regolate, a decorrere dalla data del presente decreto, le promozioni degli impiegati provenienti dalla cessata Amministrazione austro ungarica e dell'Amministrazione statale di Fiume passati alle dipendenze dell'Amministrazione civile dell'interno.

Gruppo	Per la prima applicazione della tabella	Per la seconda applicazione della tabella
A		
Dal grado ottavo al settimo	25 : 1	24 : 1
Dal grado nono all'ottavo	13 : 1	
Dal grado decimo al nono	9 : 1	
B		
Dal grado ottavo al settimo	40 : 1	
Dal grado nono all'ottavo	29 : 1	
Dal grado decimo al nono	15 : 1	
C		
Dal grado undecimo al decimo	4 : 1	
Dal grado dodicesimo all'undecimo	6 : 1	
Personale subalterno:		
Da usciere a usciere capo	5 : 1	

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione a norma di legge.

Roma, addì 30 aprile 1929 Anno VII

p. *Il Capo del Governo, Ministro per l'interno*: BIANCHI.

Il Ministro per le finanze: MOSCONI.

(3378)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-3186.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata per il sig. Mario Brodarich fu Marino, nato a Trieste il 17 aprile 1908 e residente a Trieste, via F. Cappello, 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del cognome Brodarich in forma italiana e precisamente in « Bordari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza dell'interessato, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Brodarich è ridotto in « Bordari ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari dell'interessato indicati nella sua domanda e cioè:

Carlo fu Marino, nato il 6 maggio 1918, fratello.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla tutrice dell'interessato signora Nicolina ved. Brodarich nata Burico nei modi previsti ai numeri 2 e 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2797)

N. 11419-28357.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ruggero Bajc fu Stefano, nato a Trieste il 19 aprile 1881 e residente a Trieste, via Vignola n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bai »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ruggero Bajc è ridotto in « Bai ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3009)

N. 11419-28703.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Baitz (Bajc) fu Andrea, nato a Trieste l'8 giugno 1890 e residente a Trieste, via della Guardia n. 24-IV, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bacci »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Baitz (Bajc) è ridotto in « Bacci ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3010)

N. 11419-16621.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Bannert fu Giovanni, nato a Bielitz (Polonia) il 10 febbraio 1880 e residente a Trieste, via S. Francesco n. 26, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bannetti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Bannert è ridotto in « Bannetti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Leopolda Bannert nata Prener fu Enrico, nata il 9 gennaio 1893, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3011)

N. 11419-28488.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Battistig fu Giuseppe, nato a Sistiana il 22 settembre 1902 e residente a Trieste, via Paolo Diacono n. 5-II, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Battisti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Battistig è ridotto in « Battisti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3012)

N. 11419-29241.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Egidio Bencich di Giovanni, nato a Montona il 14 settembre 1904 e residente a Trieste, Pendice Scoglietto n. 20, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Benni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Egidio Bencich è ridotto in « Benni ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3013)

N. 11419-29663.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Maria Brazzanovich di Antonio, nata a Trieste il 5 settembre 1905 e residente a Trieste, via Filippo Zamboni n. 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Brazzani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Brazzanovich è ridotto in « Brazzani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3014)

N. 11419-28121.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Andrea Celich fu Matteo, nato a Carbuna (Pisino) il 12 novembre 1881 e residente a Trieste, via T. Grassi n. 4, presso Tomann, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Celi ».

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Andrea Celich è ridotto in « Celi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3015)

N. 11419-28846.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Pietro Cunja fu Francesco, nato a Trieste il 17 novembre 1903 e residente a Trieste, via Campanelle n. 545, Mad. Sup., e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in Zugna »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pietro Cunja è ridotto in « Zugna ».

Il presente decreto sarà, a cura dell' autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3016)

N. 11419-28695.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Nicolò Czar di Giovanni Alessandro, nato a Comisa (Isola Lissa) il 21 marzo 1899 e residente a Trieste, via P. Revoltella, 20, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cesari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Nicolò Czar è ridotto in « Cesari ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giorgina Czar nata Dusatti di Francesco, nata il 25 dicembre 1902, moglie;
2. Giorgio di Nicolò, nato il 16 aprile 1924, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3017)

N. 11419-30187.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Camillo Dejak fu Antonio, nato a Trieste il 24 dicembre 1891 e residente a Trieste, via Gatteri n. 36, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Di Giacomo »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Camillo Dejak è ridotto in « Di Giacomo ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente, nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3018)

N. 11419-2960.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Albino Dudech fu Giovanni, nato a Zara (Dalmazia) il 3 gennaio 1881 e residente a Trieste, via Timeus n. 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Dudetti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Albino Dudech è ridotto in « Dudetti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Margherita Dudech nata Segrè di Moisè, nata il 9 agosto 1885, moglie;
2. Laura di Albino, nata il 28 settembre 1913, figlia;
3. Bruna di Albino, nata il 6 ottobre 1915, figlia;
4. Anita di Albino, nata il 7 agosto 1918, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente, nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3019)

N. 11419-29563.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Golob fu Michele, nato a Trieste il 10 agosto 1875 e residente a Trieste, via San Marco, 21, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gollo »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Golob è ridotto in « Gollo ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Gemma Golob nata Benkerth fu Francesco, nata il 3 gennaio 1882, moglie;
2. Mario di Giovanni, nato l'11 novembre 1908, figlio;
3. Tiziano di Giovanni, nato il 19 dicembre 1912, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3020)

N. O-17.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Oblak » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Oblak Giuseppe figlio del fu Giovanni e della Maria Medved, nato a Villa Decani il 3 aprile 1886, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Oblati ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Anna Furlan fu Giuseppe e fu Maria Gombac, nata a Villa Decani il 3 novembre 1891; ed ai figli nati a Villa Decani: Emilio, il 19 agosto 1912; Bruno, il 1° luglio 1914; Vladimiro, il 13 dicembre 1916; Giuseppe, il 28 settembre 1919; Vilma, il 25 maggio 1921; Maria, il 25 marzo 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(2361)

N. P-93.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Pavlic » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Pavlic Giacomo figlio del fu Giuseppe e della fu Maria Lazar, nato a Villa Decani il 12 gennaio 1865, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Paoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Cah fu Giuseppe e fu Giovanna Pecar, nata a Villa Decani il 6 luglio 1871; ed ai figli nati a Villa Decani: Giuseppe, il 21 gennaio 1904; Nazario, il 17 giugno 1908; Rosalia, il 3 ottobre 1911.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(2362)

N. P-89.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Pavlic » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Pavlic Antonio figlio del fu Giovanni e della fu Giovanna Cepak, nato a Villa Decani il 23 agosto 1894, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Paoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Cah di Andrea e di Anna Gombac, nata a Villa Decani il 16 settembre 1886; ed ai figli nati a Villa Decani: Antonio, il 10 giugno 1921; Marta, il 14 febbraio 1924; Riccardo, il 9 aprile 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(2363)

N. O-18.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Oblak » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Oblak Giovanni, figlio di Giovanni e della fu Maria Paluza, nato a Villa Decani il 28 maggio 1891, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Oblati ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Sav di Antonio e di Maria Bozic, nata a Villa Decani il 28 settembre 1894; ai figli nati a Villa Decani: Clara, il 2 ottobre 1919; Gustavo, il 29 gennaio 1921; Elvira il 29 maggio 1926; al fratello Carlo, nato a Villa Decani l'11 aprile 1905; ed al padre Giovanni fu Giovanni e fu Maria Purgar, nato a Villa Decani l'11 maggio 1865.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(2364)

N. P-91.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Pavlic » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Pavlic Giovanni, figlio del fu Giovanni e della fu Anna Vekjet, nato a Villa Decani l'11 settembre 1886, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Paoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Anna Semec fu Valentino e fu Anna Pavlic, nata a Villa Decani il 18 novembre 1890; ai figli nati a Villa Decani: Romano, il 9 marzo 1915; Luigi, il 2 dicembre 1920; ed alla sorella Carolina nata a Villa Decani il 24 dicembre 1900.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(2365)

N. C-308.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cepich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Domenico Cepich figlio di Andrea e della Maria Fortanot, nato a Capodistria il 12 agosto 1881 è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ceppi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Francesca Giascha di Antonio e di Antonia Riosa, nata a Capodistria il 9 dicembre 1885, ed ai figli nati a Capodistria: Santo, il 26 aprile 1911; Bruno, il 16 aprile 1914 e Leondina il 19 dicembre 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(2366)

N. C-305.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cepich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cepich Matteo figlio del fu Antonio e della fu Giulia Maier, nato a Capodistria il 24 febbraio 1857 è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ceppi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Caterina Rasman fu Nazario e fu Antonia Coceveri, nata a Capodistria il 22 novembre 1862, ed al figlio Pietro, nato a Capodistria il 29 aprile 1903.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'articolo 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(2367)

N. C-304.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cepich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cepich Pietro figlio del fu Pietro e della fu Giustina Tamplenizza, nato a Semedella il 14 febbraio 1871 è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ceppi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Laura Depangher fu Francesco e fu Filomena Derni, nata a Capodistria l'8 gennaio 1875, ed alla nipote Cepich Giustina fu Depangher Damen, nata a Semedella il 30 gennaio 1908.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del l'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(2368)

N. B-361.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Bartolich Giovanni;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Montona e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Bartolich Giovanni del fu Antonio e della fu Maria Clobas, nato a Sovischine il 20 dicembre 1869, residente a Sovischine, di condizione agricoltore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Bartolich in « Bartoletti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Maria Bartolich fu Antonio e fu Maria Zigante, nata a Sovischine il 18 maggio 1875 ed ai figli nati a Sovischine: Giacomo, il 29 dicembre 1912 ed Antonio, il 29 settembre 1915.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 18 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(2369)

N. C-313.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cepich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cepich Andrea figlio del fu Andrea e della fu Elena Benedetti, nato a Semedella il 25 ottobre 1852 è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ceppi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(2370)

N. C-310.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Cepich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cepich Pietro figlio del fu Matteo e della fu Giuseppina Klun nato a Capodistria il 20 novembre 1888 è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ceppi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Pia Rasman di Giorgio e di Giacoma Decarli, nata a Capodistria il 30 ottobre 1902 ed ai figli, nati a Capodistria, Lauro il 29 aprile 1921 e Giorgio il 1° settembre 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(2371)

N. P-84.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Pohlen » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Pohlen Giovanni figlio del fu Giuseppe e di Maria Rihter, nato a Villa Decani il 4 agosto 1883 è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Polleni ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Kocjancic Antonia di Antonio e di Anna Rihter, nata a Villa Decani il 19 giugno 1883; ed ai figli nati a Villa Decani: Giuseppe il 12 febbraio 1913; Anna, l'8 dicembre 1920; Emilia, il 16 gennaio 1923; Maria, il 4 gennaio 1925; ed alla madre Maria Pohlen fu Giacomo e fu Giovanni Kocjancic, nata il 10 agosto 1849.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(2372)

N. A-113.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Africh » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Africh Bruno, figlio del fu Giuseppe e di Filinich Teresa, nato a Pola il 10 giugno 1906 è restituito a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Afri ».
Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(2373)

N. P-75.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Pecar » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Pecar Giuseppe figlio del fu Giuseppe e di Maria Purger, nato a Villa Decani il 22 agosto 1883 è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Peccari ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giovanna Andrijasic di Andrea, fu Maria Cergol, nata a Villa Decani il 16 settembre 1886, ed ai figli nati a Villa Decani: Angela, il 6 giugno 1910; Beniamino, il 26 novembre 1912; Giuseppe, il 28 ottobre 1918; Danilo, il 10 dicembre 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(2374)

N. O-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Olenik » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Olenik Giovanni figlio del fu Giacomo e di Anna Jurincic, nato a Villa Decani il 9 aprile 1899 è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Oleni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Roznik di Giovanni e di Maria Vertek nata a Villa Decani il 3 novembre 1900; ed ai figli nati a Villa Decani: Zora, il 23 aprile 1921; Angelo, il 13 dicembre 1922; Giovanni, il 25 aprile 1924; Giovanna, il 2 ottobre 1925; Mario, l'1 giugno 1927; ed alla madre Jurincich Anna fu Gianmaria e fu Michela Kozlvich, nata il 17 dicembre 1869 a Truscolo (Villa Laura).

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(2375)

N. O-25.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Olenik » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Olenik Giovanna ved. di Antonio figlia del fu Giuseppe Stefancic e della fu Maria Lazar, nata a Villa Decani il 2 giugno 1846 è restituito, a tutti gli effetti di legge nella forma italiana di « Oleni ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(2376)

N. O-28.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Olenik » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Olenik Maria, figlia del fu Giovanni Olenik e della fu Michelina Lazer (Lazar), nata a Villa Decani il 28 maggio 1852 è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Oleni ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(2377)

N. O-27.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926,

che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Olenik » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Olenik Antonio figlio del fu Antonio e della fu Giovanna Rodella, nato a Villa Decani il 3 agosto 1885 è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Oleni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Montancic fu Antonio e di Cah Giovanna, nata a Villa Decani, il 19 maggio 1887; ed ai figli nati a Villa Decani: Maria, l'8 ottobre 1920; Francesco il 16 febbraio 1922; Mario, il 4 agosto 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(2378)

N. O-26.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Olenik » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Olenik Carlo, figlio del fu Giuseppe e di Cunja Giovanna, nato a Villa Decani l'8 aprile 1898 è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Oleni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Zigante di Giovanni e fu Maria Metlika, nata a Villa Decani il 7 dicembre 1898; al figlio Dusan, nato a Villa Decani il 19 settembre 1921; ed alla madre Giovanna Cunja fu Giuseppe e fu Anna Primozic, nata a Villa Decani il 15 agosto 1855.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(2379)

N. P-94.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Pavlic » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Pavlic Giuseppe, figlio del fu Giovanni e della fu Giovanna Udovic, nato a Villa Decani il 20 ottobre 1886 è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Paoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giovanna Franca fu Matteo e della fu Jakomin Antonia, nata a Villa Decani il 27 giugno 1890; ai figli nati a Villa Decani: Mario Giuseppe, il 22 aprile 1910; Maria-Olga, il 9 novembre 1904; Maria Carmela, il 16 luglio 1923; ed al fratello Giovanni, nato a Villa Decani l'11 febbraio 1884.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(2380)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 136.

Media dei cambi e delle rendite

del 15 giugno 1929 - Anno VII

Francia	74.71	Belgrado	33.65
Svizzera	367.58	Budapest (Pengo)	3.33
Londra	92.656	Albania (Franco oro)	366 —
Olanda	7.676	Norvegia	5.095
Spagna	272.87	Russia (Cervonetz)	98 —
Belgio	2.652	Svezia	5.111
Berlino (Marco oro)	4.557	Polonia (Sloty)	214.50
Vienna (Schillinge)	2.685	Danimarca	5.09
Praga	56.62		
Romania	11.35	Rendita 3.50 %	69.725
Peso Argentino (Oro)	18.29	Rendita 3.50 % (1902)	64.50
Peso Argentino (Carta)	8 —	Rendita 3 % lordo	41.325
New York	19.10	Consolidato 5 %	81.55
Dollaro Canadese	18.99		
Oro	368.51	Obbligazioni Venezie 3.50 %	72.40

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione. **1a Pubblicazione.** (Elenco n. 47).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Buono del Tesoro ordinario Serie C esercizio 1925-26	4849	Cap. 2,000 —	*La Spina Giuseppe* fu Angelo.	*Spina Giuseppa* fu Angelo.
Buoni Tesoro ordinari Serie B	330	» 1,000 —	Grasso Felicita fu *Gio. Batta*, ved. Muratorio.	Grasso Felicita fu *Gioberto*, ved. Muratorio.
Buoni Tesoro ordinari Serie C	474	» 2,000 —		
3.50 %	3490	70 —	Schettino Maria-Concetta fu Vincenzo, moglie di Giuseppe Scanniello, dom. a Sapri (Salerno).	Schettino Maria-Concetta fu Vincenzo, *minore emancipata sotto la curatela del marito Scanniello Giuseppe*, dom. a Sapri (Salerno).
»	399430	686 —		
»	680582	21 —	Semino *Celestino* fu Angelo, dom. a Mignanego (Genova).	Semino *Giuseppe-Celestino o Celestino* fu Angelo, dom. come contro.
»	680583	21 —	Semino *Fortunata* fu Angelo, nubile, dom. a Mignanego (Genova).	Semino *Anna-Fortunata o Fortunata* fu Angelo, dom. come contro.
»	793653	196 —	Momigliano Aronne fu Emanuele, dom. a Torino; con usuf. vital. a *Borelli Pompeo* fu Giuseppe, dom. a Torino.	Intestata come contro; con usuf. vital. a *Borello Bernardo-Sebastiano-Pompeo* fu Giuseppe dom. a Torino.
Cons. 5 %	175734	115 —	Ingrassia *Emma* fu Salvatore, minore sotto la p. p della madre Dionisi Agata, ved. Ingrassia, dom. a Caltanissetta.	Ingrassia *Alfonsa-Emma* fu Salvatore, minore ecc. come contro.
»	224350	750 —	*Data* Martina di Giuseppe moglie di Cantello Giuseppe, dom. a San Giorgio Canavese (Torino).	*Datta* Martina di Giuseppe, moglie ecc. come contro.
»	255456	1,125 —	Marsillo Nicola fu Gennaro, dom. a Cantalupo del Sannio (Campobasso).	Marsillo Nicola fu Gennaro, *minore sotto la p. p. della madre Santangelo Angelarosa fu Giovanni ved. Marsillo*, dom. come contro.
»	66062	315 —	*Caputi* Benedetto fu Luigi, dom. a Milano.	*Caputo* Benedetto fu Luigi, dom. a Milano.
»	43897	925 —	Ospizio di carità di Aosta (Torino); con usufrutto a Favre Annetta fu Carlo, ved. di Pignet *Francesco*, dom. in Aosta.	Intestata come contro; con usufr. a Favre Annetta fu Carlo, ved. di Pignet *Giulio-Francesco*, dom. in Aosta.
3.50 %	761701	35 —	De Falco Rosa di Giovanni, *nubile*, dom. a Boscoreale (Napoli).	De Falco Rosa di Giovanni, *minore sotto la p. p. del padre*, dom. come contro.
»	370166	105 —	Rizzini Amalia fu Carlo, nubile, dom. a Gallarate (Milano).	Rizzini Amalia fu Carlo, *minore sotto la p. p. della madre Rizzini Ester*, dom. a Gallarate (Milano).

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	444123	175 —	Macolino Crescenzo fu *Pietro* minore sotto la p. p. della madre Salomone Carmela, ved. di Macolino *Pietro*, dom. a Castelvenere (Benevento).	Macolino Crescenzo fu *Pietrangelo* minore sotto la p. p. della madre Salomone Carmela, ved. di Macolino *Pietrangelo*, dom. come contro.
3.50 %	780320	175 —	Olivero Giuseppe fu Bartolomeo, dom. in Caraglio (Cuneo); con usufr. ad Arnaudo *Domenica* fu *Giovanni*, dom. a Cuneo.	Intestata come contro; con usufr. ad Arnaudo *Maddalena-Domenica-Maria* fu *Giovanni-Battista*, dom. a Cuneo.
»	780321	175 —	Gallo Giovanni fu Giovanni, dom. a Caraglio (Cuneo); con usuf. come la precedente.	Intestata come contro; con usuf. come la precedente.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 8 giugno 1929 - Anno VII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(3354)

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 13 dal 25 al 31 marzo 1929 - Anno VII

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Carbonchio ematico.				
Aosta	Locana	B	1	—
Brescia	Brescia	B	—	1
Id.	Poncarale-Flero	B	—	1
Cagliari	Iglesias	B	—	1
Caltanissetta	Mussomeli	B	1	—
Chieti (a)	Palmoli	Cp	—	1
Id.	Schiavi d'Abruzzo	Cp O	—	3
Cosenza	Oriolo	Cp	—	1
Enna	Pietraperzia	Cp	—	1
Frosinone	Acuto	B	1	—
Id.	Ceccano	B	1	—
Id.	Giuliano di Roma	B	1	—
Id.	Morolo	B	1	—
Id.	Piglio	B	1	—
Id.	Serrone	B	1	—
Id.	Trevi nel Lazio	B	1	—
Id.	Trivigliano	B	1	—
Genova	Genova	B	1	—
Messina	Caronia	Cp	—	1
Milano	Mairago	B	—	1
Id.	Milano	B	—	2
Id.	Rosate	B	—	1
Novara	Casalbeltrame	B	—	1
Id.	Granozzo	B	—	1
Nuoro	Nuoro	B	—	1
Pavia	Gambolò	B	1	—
Id.	Rocca de' Giorgi	B	1	—
Id.	Zeme	B	—	1
Reggio di Calabria	Melito di Porto Salvo	B	1	—
Id.	Motta S. Giovanni	B	—	1
Reggio nell'Emilia	Casalgrande	B	—	1
Roma	Allumiere	B	1	—
Id.	Anguillara	B	1	—
Id.	Castel Madama	B	1	-
Id.	Castel S. Pietro Rom.	B	1	—
Id.	Cineto Romano	B	1	—
Id.	Cori	B	1	—
Id.	Fondi	B	1	—
Id.	Formello	B	1	—
Id.	Formia	B	1	—
Id.	Nemi	B	1	—
Id.	Rignano	B	1	—
Id.	Roma	B	2	—
Id.	Terracina	B	1	—
Trapani	Monte S. Giuliano	B	—	1
Vicenza (a)	Caltrano	B	—	1
			28	22
Carbonchio sintomatico.				
Aosta	Caluso	B	1	1
Cosenza	Tarsia	B	—	1
Nuoro	Nuoro	B	—	1
Trento	Vigo di Fassa	B	—	1
			1	4

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Afta epizootica.				
Agrigento	Menfi	B	1	—
Alessandria	Alessandria	B	1	2
Id.	Alluvioni Cambio	B	2	—
Id.	Altavilla Monferrato	B	1	—
Id.	Asti	B	1	—
Id.	Capriata d'Orba	B	—	1
Id.	Casale Monferrato	B	2	—
Id.	Castagnole Lanze	B	—	1
Id.	Castell'Alfero	B	3	—
Id.	Cerro Tanaro	B	1	—
Id.	Costigliole d'Asti	B	3	—
Id.	Frinco	B	1	—
Id.	Isola d'Asti	B	1	—
Id.	Molino-Alzano	B	1	—
Id.	Mombello	B	1	—
Id.	Nizza Monferrato	B	—	1
Id.	Oviglio	B	1	—
Id.	Piea	B	3	—
Id.	Piovà	B	1	—
Id.	Sale	B	1	—
Id.	San Marzanotto	B	1	—
Aosta	Agliè	B	1	—
Id.	Albiano	B	2	—
Id.	Andrate	B	1	—
Id.	Arvier	B	1	—
Id.	Azeglio	B	1	—
Id.	Brosso	B	1	—
Id.	Caluso	B	1	—
Id.	Castellamonte	B	1	—
Id.	Courmajeur	B	12	—
Id.	Cuorgnè	B	1	—
Id.	Issime	B	1	—
Id.	Ivrea	B	2	—
Id.	Mazzè	B	2	—
Id.	Pavone Canavese	B	1	—
Id.	Pont Canavese	B	2	—
Id.	S. Giorgio Canavese	B	1	—
Id.	Transella	B	1	—
Id.	Vico Canavese	B	1	—
Id.	Villanova Baltea	B	6	—
Id.	Vistrorio	B	1	—
Aquila degli Abruzzi	Aquila	BO	6	—
Id.	Scoppito	B	2	1
Id.	Tagliacozzo	B	—	1
Id.	Villalago	B Cp	2	—
Arezzo	Civitella della Chiana	B	—	1
Id.	Foiano	B	1	—
Id.	Pratovecchio	B	—	1
Bari delle Puglie	Acquaviva	B	-	1
Id.	Altamaura	B	7	4
Id.	Andria	B	1	—
Id.	Bari	B	1	—
Id.	Corato	B	3	—
Id.	Giovinazzo	B	3	1
Id.	Gravina	B	—	1
Id.	Noci	B	—	1
Id.	Ruvo di Puglia	B	5	—
Id.	Spinazzola	O	1	—
Id	Terlizzi	B	1	2
Id.	Toritto	B	1	—
Id.	Id.	Cp	3	—
Belluno	Feltre	B	40	—
Bergamo	Albino	B	6	—
Id.	Almè con Villa	B		1
Id	Barbata	B	2	6
Id.	Bergamo	B	5	1

Segue *Afta epizootica*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
Bergamo	Calcinate	B	—	2
Id.	Calvenzano	B	2	—
Id.	Camerata Cornello	B	2	—
Id.	Caprino Bergamasco	B	—	1
Id.	Caravaggio	B	2	—
Id.	Cavernago	B	4	1
Id.	Cisano Bergamasco	B	—	1
Id.	Cortenuova	B	3	—
Id.	Ghisalba	B	1	—
Id.	Gorle	B	1	2
Id.	Martinengo	B	1	4
Id.	Nossa	B	1	—
Id.	Palazzago	B	1	1
Id.	Ponte S. Pietro	B	2	3
Id.	Rocca del Colle	B	—	1
Id.	Roncobello	B	5	4
Id.	S. Paolo d'Argon	B	—	2
Id.	Stezzano	B	1	—
Id.	Telgate	B	2	1
Id.	Trescore Balneario	B	3	—
Id.	Zogno	B	15	3
Bologna	Bologna	B	—	1
Id.	Castello d'Argile	B	1	—
Id.	Castelmaggiore	B	1	1
Id.	S. Giovanni in Pers.	B	1	1
Brescia	Acquafredda	B	1	—
Id.	Adro	B	1	—
Id.	Bagnolo Mella	B	—	1
Id.	Bione	B	—	2
Id.	Borgosatollo	B	—	1
Id.	Brescia	B	1	1
Id.	Capriano-Azzano	B	—	1
Id.	Carpenedolo	B	4	2
Id.	Castenedolo	B	—	2
Id.	Ceto-Cerveno	B	—	1
Id.	Chiari	B	3	—
Id.	Cigole	B	2	—
Id.	Coccaglio	B	1	—
Id.	Comezzano-Cizzago	B	—	1
Id.	Dello	B	1	—
Id.	Desenzano del Garda	B	1	—
Id.	Gambara	B	—	2
Id.	Ghedi	B	—	1
Id.	Leno	B	1	—
Id.	Lonato	B	—	1
Id.	Marcheno	B	—	2
Id.	Mazzano	B	1	—
Id.	Montichiari	B	—	1
Id.	Nave	B	—	1
Id.	Nuvolera	B	1	1
Id.	Odolo	B	4	—
Id.	Ome	B	—	3
Id.	Orzinuovi	B	4	—
Id.	Palazzolo sull'Oglio	B	2	2
Id	Paratico	B	1	—
Id.	Pompiano	B	—	1
Id.	Pontoglio	B	—	3
Id.	Preseglie	B	1	—
Id.	Quinzano d'Oglio	B	3	3
Id.	Rezzato	B	1	—
Id.	Roccafranca	B	—	2
Id.	Rodengo-Saiano	B	—	1
Id	Tavernole sul Mella	B	—	2
Id.	Travagliato	B	—	1
Id.	Urago d'Oglio	B	—	1
Id.	Verolanuova	B	—	1

Segue *Afta epizootica.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
Brescia	Villachiara	B	—	1
Id.	Vobarno	B	1	1
Caltanissetta	Caltanissetta	B	6	—
Catania	Calatabiano	B	1	—
Id.	Fiumefredde	B	6	—
Id.	Mascali	B	1	—
Catanzaro	Catanzaro	B	1	—
Id.	Simeri e Crichi	B	1	—
Id.	Saveria Mannelli	B	3	—
Como	Albate	B	1	—
Id.	Albavilla	B	4	—
Id.	Albose	B	1	—
Id.	Albiolo	B	1	—
Id.	Alzate Brianza	B	1	—
Id.	Appiano	B	3	—
Id.	Arosio	B	1	—
Id.	Asso	B	1	—
Id.	Bernate Rosales	B	1	—
Id.	Binago	B	2	—
Id.	Bizzarone	B	1	—
Id.	Cagno	B	2	—
Id.	Cammago Volta	B	2	—
Id.	Cantù	B	1	—
Id.	Carlazzo	B	3	—
Id.	Casarzo	B	1	—
Id.	Caslino	B	1	—
Id.	Cassago	B	1	—
Id.	Cassina Rizzardi	B	1	—
Id.	Cerano Intelvi	B	1	—
Id.	Cesella Brianza	B	1	—
Id.	Cirimido	B	1	—
Id.	Civate	B	1	—
Id.	Calico	B	2	—
Id.	Colle Brianza	B	1	—
Id.	Como	B	1	—
Id.	Cucciago	B	2	—
Id.	Erba	B	2	—
Id.	Eupilio	B	1	—
Id.	Figliaro	B	3	—
Id.	Gironico	B	1	—
Id.	Gravedona	B	1	—
Id.	Inverigo	B	1	—
Id.	Lambrugo	B	1	—
Id.	Lecco	B	2	—
Id.	Lieto Collo	B	3	—
Id.	Lipomo	B	1	—
Id.	Lamagna	B	1	—
Id.	Luisago	B	3	—
Id.	Lurago d'Erba	B	1	—
Id.	Lurate Caccivio	B	2	—
Id.	Mandello Lario	B	3	—
Id.	Merone	B	3	—
Id.	Montano Lucino	B	2	—
Id.	Nibionno	B	2	—
Id.	Olgiate Calco	B	2	—
Id.	Olgiate Comasco	B	3	—
Id.	Oliveto Lario	B	3	—
Id.	Orsenigo	B	1	—
Id.	Pasturo	B	2	—
Id.	Pianello del Lario	B	1	—
Id.	Pontelezza	B	2	—
Id.	Rogeno	B	1	—
Id.	Romanò	B	1	—
Id.	Ronago	B	1	—
Id.	Rovi-Parro	B	5	—
Id.	S. Fermo della Batt.	B	2	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Segue *Afta epizootica.*			
Como	Santa Maria di Rov.	B	2	—
Id.	Santa Valeria	B	2	—
Id.	Seprio	B	1	—
Id.	Sirone	B	1	—
Id.	Traversa	B	1	—
Id.	Turate	B	1	—
Id.	Uggiate	B	1	—
Id.	Valmorea	B	1	—
Id.	Vertemate	B	2	—
Id.	Villa Guardia	B	5	—
Cremona	Acquanegra	B	2	—
Id.	Cremona	B	—	1
Id.	Cremosano	B	1	—
Id.	Crotta d'Adda	B	2	—
Id.	Martignana Po	B	1	—
Id.	Olmeneta	B	1	—
Id.	Pieve S. Giacomo	B	1	—
Id.	Torricella del Pizzo	B	1	—
Id.	Vescovato	B	1	—
Cuneo	Alba	B	1	—
Id.	Ceresole d'Alba	B	—	1
Id.	Ceva	B	1	—
Id.	Fossano	B	2	—
Id.	Lesegno	B	1	—
Id.	Mondovì	B	1	—
Id.	Montà	B	1	—
Id.	S. Stefano Belbo	B	1	—
Ferrara	Argenta	B	—	1
Id.	Bondeno	B	—	3
Id.	Cento	B	—	2
Id.	Copparo	B	—	2
Id.	Ferrara	B	1	1
Id.	Ostellato	B	1	—
Id.	Vigarano Mainarda	B	—	2
Frenze	Borgo S. Lorenzo	B	—	1
Id.	Carmignano	B	2	—
Id.	Casellina e Torri	B	1	—
Id.	Empoli	B	1	—
Id.	Firenze	B	1	—
Id.	Greve	B	—	1
Id.	Montespartoli	B	1	—
Id.	Vinci	B	2	—
Foggia	Foggia	B	1	—
Id.	Lucera	B	4	—
Forlì	Forlì	B	—	1
Id.	Forlimpopoli	B	1	—
Id.	Sarsina	B	2	—
Frosinone	Acuto	B	1	—
Id.	Serrone	B	1	—
Id.	Supino	B	1	—
Id.	Trevi nel Lazio	B	1	—
Genova	Cerami	B	1	—
Id.	Davagna	B	1	—
Id.	Genova	B	5	—
Id.	Santa Margherita	B	1	—
Id.	Sestri Levante	B	5	—
Id.	Sori-Canepa	B	1	—
Lecce	Carigliano d'Otranto	B	1	—
Livorno	Collesalvetti	B	1	2
Id.	Livorno	B	—	1
Id.	Piombino	B	—	1
Lucca	Capannori	B	1	—
Id.	Lucca	B	1	—
Id.	Pietrasanta	B	1	—
Macerata	Pausula	BS	5	3
Mantova (a)	Acquanegra	B	1	1
Mantova	Asola	B	2	1
Id.	Casaloldo	B	—	1
Id.	Castel Goffredo	B	—	1
Id.	Castiglione	B	—	1
Id.	Ceresara	B	—	1
Id.	Gonzaga	B	—	1
Id.	Mantova	B	—	1
Id	Marcaria	B	11	4
Id.	Pagagnaga	B	—	1
Id.	Piubega	B	6	3
Id.	Porto Mantovano	B	—	1
Id.	Quistello	B	—	1
Id.	Redondesco	B	—	2
Id.	Rodigo	B	—	1
Id.	S. Giorgio	B	—	2
Matera	Calciano	B	2	—
Milano	Arluno	B	—	1
Id.	Buscate	B	—	1
Id.	Castiglione	B	—	1
Id.	Cusago	B	—	2
Id.	Gessate	B	—	1
Id.	Milano	B	—	3
Id.	Nerviano	B	1	—
Id.	Ozzero	B	—	1
Id.	Rodano	B	—	1
Id.	Rosate	B	—	1
Id.	Sedriano	B	—	1
Id.	Triuggio	B	—	2
Id.	Villanova	B	—	1
Id.	Zorlesco	B	—	1
Modena	Campogalliano	B	1	—
Id.	Carpi	B	1	—
Id.	Castelfranco	B	1	—
Id.	Castelnuovo	B	1	—
Id.	Cavezzo	B	1	—
Id.	Finale nell'Emilia	B	1	1
Id.	Fiorano	B	6	—
Id.	Formigine	B	7	1
Id.	Lama Mocogno	B	4	—
Id.	Maranello	B	8	—
Id.	Mirandola	B	2	1
Id.	Modena	B	2	—
Id.	Pavullo	B	—	1
Id.	Pievepelago	B	—	1
Id.	S. Felice	B	1	—
Id.	Spilamberto	B	2	—
Napoli	Napoli	B	7	—
Id.	S. Antimo	B	1	1
Novara	Borgomanero	B	3	1
Id.	Granozzo	B	3	4
Id.	Meina	B	—	1
Id.	Novara	B	1	—
Id.	Sozzago	B	—	1
Padova	Albignasego	B	1	—
Id.	Azzergrande	B	1	—
Id.	Campodarsego	B	1	3
Id.	Carmignano	B	2	—
Id.	Gazzo	B	1	2
Id.	Grantorto	B	1	—
Id.	Padova	B	1	—
Id.	Piazzola sul Brenta	B	—	5
Id.	Piombino Dese	B	2	1
Id.	Rovolon	B	1	—
Id.	S. Giorgio delle Pert	B	2	—
Id.	S. Martino	B	2	—
Id.	Santa Giustina	B	—	1

Segue *Afta epizootica*.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Padova	Villa del Conte	B	1	—
Parma	Busseto	B	2	1
Id.	Collecchio	B	1	—
Id.	Colorno	B	—	2
Id.	Cortile S. Martino	B	2	—
Id.	Felino	B	2	—
Id.	Fontanellato	B	1	—
Id.	Fornovo di Taro	B	—	1
Id.	Langhirano	B	1	—
Id.	Montechiarugolo	B	1	1
Id.	Polesine Parmense	B	3	—
Id.	Salsomaggiore	B	1	—
Id.	S. Lazzaro	B	2	—
Id.	S. Pancrazio	B	1	—
Id.	S. Secondo	B	—	1
Id.	Soragna	B	5	—
Id.	Sorbolo	B	2	—
Id.	Torrile	B	—	1
Id.	Trecasali	B	2	—
Id.	Vigatto	B	3	4
Id.	Zibello	B	5	—
Pavia	Barbianello	B	1	—
Id.	Branduzzo	B	1	—
Id.	Bressana Bottarone	B	1	1
Id.	Casei Gerola	B	—	1
Id.	Cava Manara	B	1	—
Id.	Certosa di Pavia	B	1	1
Id.	Chignole Po	B	—	1
Id.	Ferrera Erbagnone	B	1	2
Id.	Gropello Cairoli	B	—	1
Id.	Miradolo	B	1	—
Id.	Montebello	B	1	1
Id.	Pieve Albignola	B	1	—
Id.	S. Martino Siccomario	B	—	1
Id.	Sannazzaro	B	1	—
Id.	Sartirana	B	1	—
Id.	Silvano Pietra	B	5	1
Id.	Trivulzio	B	—	2
Id.	Tromello	B	—	1
Id.	Verrua Siccomario	B	2	—
Id.	Vigevano	B	—	1
Id.	Villanterio	B	—	1
Id.	Zeme	B	2	1
Id.	Zinasco	B	1	1
Perugia	Fratta Todina	B	2	1
Id.	Perugia	B	3	1
Id.	Torgiano	B	—	1
Pesaro e Urbino	Fano	B	—	1
Id.	Fossombrone	B	1	1
Pisa	Castelfranco di Sotto	B	1	—
Id.	Pisa	B	—	1
Pistoia (a)	Lamporecchio	B	—	1
Id	Montale	B	1	1
Id.	Pistoia	B	2	1
Id.	Tizzana	B	1	—
Potenza	Forenza	B	1	—
Id	Melfi	B	1	—
Id.	Moliterno	B	1	—
Id.	San Fele	B	—	1
Id.	Saponara di Grum.	B	1	—
Ravenna	Ravenna	B	1	—
Reggio di Calabria	Melito di Porto Salvo	B	4	2
Reggio nell'Emilia	Albinea	B	1	—
Id	Gattatico	B	—	1
Id.	Guastalla	B	3	—
Id	Luzzara	B	2	—
Reggio nell'Emilia	Montecchio	B	1	—
Id.	Reggiolo	B	15	—
Id.	Reggio nell'Emilia	B	3	1
Rieti	Amatrice	B	3	—
Roma	Allumiere	B	1	—
Id.	Anguillara	B	1	—
Id.	Bracciano	B	1	—
Id.	Canale Monterano	B	1	—
Id.	Castelnuovo di Porto	B	1	—
Id.	Cerveteri	B	1	—
Id.	Cisterna	B	1	—
Id.	Civitella S. Paolo	B	1	—
Id.	Gallicano	B	1	—
Id.	Monterotondo	B	1	—
Id.	Morlupo	B	1	—
Id.	Rocca Canterano	B	1	—
Id.	Roma	B	70	1
Id.	Id.	O	44	—
Id.	Id.	S	1	—
Id.	Scrofano	B	1	—
Id.	Tivoli	B	1	—
Id.	Tolfa	B	1	—
Rovigo	Corbola	B	1	—
Id.	Stienta	B	1	—
Savona	Albissola Superiore	B	—	1
Id.	Stellanello	B	5	—
Siena	Castelnuovo Berard.	B	3	—
Id.	Colle di Val d'Elsa	B	1	—
Id.	Monteroni d'Arbia	B	—	3
Id.	Sinalunga	B	8	—
Id.	Torrita	B	1	—
Id.	Tregnanda	B	—	1
Sondrio	Albosaggia	B	2	—
Id.	Bormio	B	8	—
Id.	Caiolo	B	1	—
Id.	Dazio	B	—	1
Id.	Lovero	B	1	5
Id.	Mantello	B	1	—
Id.	Montagna	B	9	—
Id.	Novate	B	2	—
Id.	Sernio	B	—	1
Id.	Tirano	B	2	—
Id.	Valle di Sotto	B	6	—
Id.	Villa di Tirano	B	2	—
Taranto	Taranto	B	10	1
Terni	Castel Giorgio	B	1	—
Id.	Lusciano in Teverina	B	2	1
Id.	Narni	B	—	1
Id.	Terni	B	4	—
Torino	Avigliana	B	1	—
Id.	Barbania	B	2	—
Id.	Borgaro Torinese	B	1	—
Id.	Brusasco Cavagnolo	B	—	2
Id.	Carignano	B	3	—
Id.	Ciriè	B	1	—
Id.	Favria-Oglianico	B	—	1
Id.	Lanzo Torinese	B	2	—
Id.	Lauriano	B	2	—
Id.	Mezzenile	B	1	—
Id.	Piobesi Torinese	B	1	—
Id.	Poirino	B	3	1
Id.	Rivalba	B	—	1
Id.	Rivarolo Canavese	B	1	—
Id.	S. Sebastiano	B	2	1
Treviso	Altivole	B	—	1
Id.	Castelfranco Veneto	B	3	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Segue Afta epizootica.			
Treviso	Mogliano	B	2	—
Id.	Moriago	B	3	—
Id.	Paese	B	2	—
Id.	Quinto di Treviso	B	—	1
Id.	Resana	B	10	1
Id.	Sernaglia	B	22	2
Id.	Vedelago	B	2	2
Id.	Zero Branco	B	—	3
Varese	Azzate	B	—	1
Id.	Cabiaglio	B	2	—
Id.	Caronno Ghiringhello	B	1	1
Id.	Cislago	B	—	1
Id.	Cunardo	B	2	1
Id.	Daverio	B	1	—
Id.	Fagnano	B	1	—
Id.	Gorla Maggiore	B	2	—
Id.	Gorla Minore	B	2	—
Id.	Lavena Ponte Tresa	B	3	—
Id.	Marnate	B	1	—
Id.	Montegrino	B	2	—
Id.	Porto Ceresio	B	1	1
Id.	Rancio	B	1	—
Id.	Sumirago	B	—	1
Id.	Venegono	B	—	1
Venezia	S. Michele del Quarto	B	1	1
Id.	S. Maria di Sala	B	1	—
Vercelli	Biella	B	1	1
Id.	Borriana	B	1	—
Id.	Lessona	B	1	—
Id.	Livorno Ferraris	B	1	—
Id.	Occhieppo Inferiore	B	—	1
Id.	Occhieppo Superiore	B	1	—
Id.	Ronsecco	B	2	—
Id.	Saluggia	B	1	—
Id.	Strona	B	1	—
Id.	Trino	B	1	—
Id.	Villarboit	B	1	—
Verona	Boscochiesanova	B	2	—
Id.	Valeggio sul Mincio	B	2	—
Vicenza (a)	Pozzoleone	B	1	—
Id.	Schiavon	B	1	—
Viterbo	Bagnoregio	B	1	—
Id.	Bassano di Sutri	B	1	—
Id.	Capranica	B	1	—
Id.	Graffignano	B	1	—
Id.	Lubriano	B	1	—
Id.	Nepi	B	1	—
Id.	Ronciglione	B	1	1
Id.	Id.	O	—	1
Id.	Tarquinia	B	1	—
			942	273
	Malattie infettive dei suini.			
Aosta	Courmajeur	S	2	—
Id.	La Salle	S	2	—
Bolzano	Caldaro	S	—	1
Id.	Lana	S	—	1
Cremona	Casalmaggiore	S	1	1
Firenze	Borgo S. Lorenzo	S	1	—
Fiume	Fiume	S	1	—
Genova	Montoggio	S	1	—
Macerata	Pioraco	S	—	1

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Segue Malattie infettive dei suini.			
Macerata	Pollenza	S	—	1
Milano	Milano	S	—	1
Id.	Montanaso	S	—	1
Parma	S. Secondo	S	—	1
Reggio nell'Emilia	Casalgrande	S	—	1
Roma	Roma	S	4	4
Sassari	Alghero	S	3	—
			15	13
	Morva.			
Ferrara	Ferrara	E	—	1
Genova	Genova	E	1	—
Napoli	Napoli	E	6	—
Roma	Roma	E	1	—
			8	1
	Farcino criptococcico.			
Avellino	Altavilla	E	1	—
Id.	Capriglia	E	1	—
Id.	Forino	E	1	—
Id.	Lauro	E	1	—
Id.	Montefredane	E	1	—
Id.	Montella	E	—	1
Id.	Montoro Inferiore	E	1	—
Id.	Mugnano	E	1	—
Id.	Rotondi	E	1	—
Bari delle Puglie	Terlizzi	E	1	—
Caltanissetta	S. Cataldo	E	1	—
Campobasso	Fossalto	E	2	—
Catania	Acireale	E	2	—
Id.	Adernò	E	3	—
Id.	Bronte	E	1	—
Id.	Giarre	E	1	—
Id.	Riposto	E	1	—
Catanzaro	Vallefiorita	E	1	—
Enna	Pietraperzia	E	—	1
Messina	Messina	E	2	—
Napoli	Napoli	E	8	—
Id.	Palma Campania	E	2	—
Id.	Pompei	E	1	—
Id.	S. Giuseppe	E	4	1
Id.	Terzigno	E	3	—
Pisa	Bagni S. Giuliano	E	1	—
Reggio di Calabria	Reggio di Calabria	E	9	—
Roma	Roma	E	2	—
Salerno	Bracigliano	E	1	—
Id.	Castel S. Giorgio	E	1	—
Id.	Cava dei Tirreni	E	1	—
Id.	Nocera Inferiore	E	3	—
Id.	Pagani	E	1	—
Id.	Pellezzano	E	1	—
Id.	Pontecagnano	E	2	—
Id.	Salerno	E	3	—
Id.	S. Cipriano Picentino	E	—	1
Id.	S. Valentino Torio	E	—	1
Id.	Scafati	E	1	—
Trapani	Salaparuta	E	—	1
			67	6

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Rabbia.			
Ancona	Ancona	Cn	1	1
Id.	Fabriano	Cn	2	—
Campobasso	Riccia	Cn	—	1
Macerata	Recanati	Cn	—	1
Milano	Milano	Cn	—	1
Napoli	Napoli	Cn	—	3
Id	S. Giuseppe	Cn	—	1
Sassari	Terranova Pausania	Cn	1	—
			4	8
	Rogna.			
Aquila degli Abruzi	Alfadena	O	1	—
Id.	Aquila	E	1	—
Id.	Id.	O	1	—
Id.	Carsoli	O	2	—
Id.	Prata d'Ansidonia	O	1	—
Id.	Roccacasale	O	1	—
Id.	Rocca di Cambio	O	1	—
Id.	Rocca di Mezzo	O	2	1
Id.	San Pio	O	1	—
Id.	Santa Marie	O	1	—
Avellino	Conza della Campania	O	—	2
Frosinone	Paliano	O	1	—
Id.	Vallerotonda	O	1	—
Macerata	Serravallo	O	6	—
Matera	Pisticci	O	2	—
Perugia	Foligno	O	5	—
Id	Spello	O	2	—
Rieti	Cittareale	O	1	—
Id.	Posta	O	2	—
Id.	Rieti	O	1	—
Roma	Bracciano	O	1	—
Id.	Castelnuovo di Porto	O	1	—
Id.	Cervara	O	1	—
Id.	Cerveteri	O	1	—
Id.	Civitavecchia	O	1	—
Id.	Gallicano	O	1	—
Id.	Gavignano	O	1	—
Id.	Ienno	O	1	—
Id.	Marcellina	O	1	—
Id.	Montelanico	O	1	—
Id.	Roma	E	1	1
Id.	Id.	O	16	—
Id.	S. Gregorio	O	1	—
Id.	Tivoli	O	1	—
Salerno	Ricigliano	O	1	—
Id.	S. Gregorio Magno	O	2	—
Viterbo	Bassanello	O	2	—
Id.	Farnese	O	1	—
Id.	Ischia di Castro	O	1	—
Id.	Montalto	O	2	—
Id.	Nepi	O	1	—
Id	Tuscania	O	1	—
Id.	Vejano	O	1	—
			74	4
	Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre			
Agrigento	Sciacca	Cp O	1	—
Roma	Anguillara	O	1	—
Id.	Cerveteri	O	1	—
Id.	Cisterna	O	1	—
	Segue *Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.*			
Roma	Civitavecchia	O	1	—
Id.	Roma	O	1	—
Id.	Tolfa	O	2	—
Viterbo	Ischia di Castro	O	2	—
Id.	Vetralla	O	1	—
			11	4
	Vaiuolo ovino.			
Aquila degli Abruzzi	Ofena	O	1	—
Id.	Opi	O	1	—
Bari delle Puglie	Canosa	O	1	—
Id.	Gravina	O	2	—
Foggia	Ascoli Satriano	O	2	—
Id.	Cerignola	O	1	—
Id.	Ortanova	O	1	—
Lecce	Surbo	O	7	—
Matera	Matera	O	1	—
Pisa	Riparbella	O	—	1
Roma	Formello	O	1	—
Id.	Gallicano	O	1	—
Id.	Nettuno	O	1	—
Id.	Palombara	O	1	—
Id.	Priverno	O	1	—
Id.	Roma	O	2	—
Salerno	S. Rufo	O	—	1
Taranto	Pulsano	O	1	—
Zara	Zara	O	4	2
			29	4
	Aborto epizootico.			
Ferrara	Argenta	B	1	—
Id.	Bondeno	B	4	—
Id.	Ferrara	B	2	1
Id.	S. Agostino	B	5	—
Id.	Vigarano Mainarda	B	1	—
Modena	Bomporto	B	3	—
Id.	Campogalliano	B	3	—
Id.	Camposanto	B	4	—
Id.	Carpi	B	3	—
Id.	Castelnuovo	B	5	—
Id.	Cavezzo	B	1	—
Id.	Concordia	B	1	—
Id.	Finale nell'Emilia	B	6	—
Id.	Fiorano	B	1	—
Id.	Formigine	B	8	—
Id.	Lama Mocogno	B	1	—
Id.	Maranello	B	2	—
Id.	Medolla	B	1	—
Id.	Modena	B	18	—
Id.	Nonantola	B	2	—
Id.	Pavullo	B	2	—
Id.	S. Cesario	B	3	—
Id.	S. Felice	B	1	—
Id.	S. Prospero	B	2	—
Id.	Spilamberto	B	2	—
Pisa	Fauglia	B	1	—
Reggio nell'Emilia	Bagnolo	B	2	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Segue Aborto epizootico.				
Reggio nell'Emilia	Campegine	B	1	—
Id.	Casalgrande	B	4	—
Id.	Cavriago	B	1	—
Id.	Guastalla	B	4	—
Id.	Reggio nell'Emilia	B	3	—
Id.	Rio Saliceto	B	1	—
Id.	S. Ilario d'Enza	B	1	—
Roma	Roma	B	1	—
			101	1
Tubercolosi bovina.				
Macerata	Recanati	B	—	1
Diarrea dei vitelli.				
Ascoli Piceno	Sant'Elpidio a Mare	B	—	1
Colera dei polli.				
Frosinone	Anagni	P	1	—

(2952)

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle Provincie con casi di malattia	Numero dei Comuni con casi di malattia	Numero delle località con casi di malattia
Carbonchio ematico	19	46	70
Carbonchio sintomatico	3	4	5
Afta epizootica	59	508	1215
Malattie infettive dei suini	12	16	28
Morva	4	4	9
Farcino criptococcico	14	40	73
Rabbia	6	8	12
Rogna	10	41	78
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	3	9	11
Vaiuolo ovino	10	19	33
Aborto epizootico	5	35	102
Tubercolosi bovina	1	1	1
Diarrea dei vitelli	1	1	1
Colera dei polli	1	1	1

B *bovina.* Bf *bufalina.* O *ovina.* Cp *caprina.* S *suina.* E *equina.* P *pollame.* Cn *canina.*

(*a*) I dati si riferiscono alla settimana precedente.

ROSSI ENRICO, *gerente.* Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato G. C.